

## Messori (Assogestioni) «Sì a hedge e derivati nei fondi pensione»

La modifica del decreto 703/96

# «Sì a derivati e hedge fund nei fondi pensione»

Messori (Assogestioni): la Covip dovrebbe dotarsi di nuovi strumenti per il controllo del rischio

ANTONIO CASTRO

■ ■ ■ «Sarebbe opportuno lasciare maggior margine di manovra ai fondi pensione senza rinunciare a trasparenza e comprensibilità. Magari dotando la Covip di sistemi di controllo tecnologici». Marcello Messori, presidente di Assogestioni (...)

(...) (l'associazione del risparmio gestito) dice la sua sulle future modifiche del decreto 703/96. Per i prossimi mesi c'è in ballo la rivisitazione del portafoglio dei fondi pensione, con la possibilità di investire anche in derivati e hedge fund, non a scopo di copertura come avviene oggi. Ma anche l'ipotesi dello sganciamento dal benchmark di riferimento introducendo altri sistemi di controllo automatico come, ad esempio, l'adozione della valutazione di rischio (Var), al momento tutt'altro che definita.

Il dibattito sulla riforma del decreto 703 - congelato improvvisamente dalle elezioni politiche - è tutt'altro che un esercizio teorico per professori universitari e addetti ai lavori. Nei prossimi mesi si dovrà tornare doverosamente a parlarne. Il lancio in grande stile dei fondi pensione - con la raccolta di ingenti capitali provenienti dal trattamento di fine rapporto dei lavoratori - fa

emergere le criticità di un sistema che, sostengono gli esperti del settore, deve essere comunque rinnovato e aggiornato. Un aggiornamento che, però, non può essere portato a termine senza garanzie per i lavoratori.

**Sganciare i fondi pensione dal benchmark non potrebbe mettere a rischio, come paventano i sindacati, la stabilità della previdenza complementare?**

«È vero che il benchmark è uno strumento che può svolgere diverse funzioni insieme al tracking error. Ma comunque offrono una strategia di investimento un po' ingessata. Sarebbe invece opportuno lasciare maggiore libertà ai fondi pensione, senza diminuire la trasparenza e la comprensibilità. È indiscutibile che oggi l'agganciamento al benchmark offre indubbiamente dei vantaggi: è semplice, comprensivo e trasparente. Ma i rendimenti possono alla lunga risentirne».

**Resta il fatto che hedge fund e derivati potrebbero entrare a far parte del portafoglio dei fondi di previdenza con tutti i rischi che comportano...**

«Io sono convinto che non sia una buona strategia vietare strumenti finanziari come gli hedge fund e i derivati. Tutto dipende dalla strategia dell'investimento che può essere effettuato con ocularità e ga-

rantando un buon rendimento».

**Sì, però concorderebbe che servono strumenti di controllo adeguati. L'ipotesi dell'adozione**

**del Var al posto di duplicare l'indice di riferimento**

**lascia aperta la porta a dei rischi...**

«Sì, ma un risultato garantito si ottiene non vincolando i fondi a particolari investimenti, ma imponendo un regolamento adeguato».

**Di che tipo? Ha già qualche idea?**

«Per esempio la Commissione di vigilanza sui fondi pensione (Covip) potrebbe dotarsi di strumenti tecnologici automatici di controllo sui singoli fondi. Ripeto: secondo me non è opportuno restare ancorati al benchmark. Esistono altri e ben più innovativi modelli di controllo del rischio. La Covip si potrebbe dotare di sistemi come questi».

**Questo però rappresenta una discreta "rivoluzione" per il settore.**

«Di certo serve innovare il sistema di corporate governance per i fondi».

**Può farci un primo esempio**



**pratico?**

«Per esempio, senza ledere la norma che prevede la presenza paritetica nei consigli di amministrazione di lavoratori e datori di lavoro, sarebbe opportuno riservare una quota del cda ai tecnici».

**Resta però il sospetto che i gestori vogliano mettere le mani sui capitali dei fondi pensione...**

«In prospettiva la previdenza complementare è sicuramente uno strumento di risparmio molto importante, ma di certo oggi non rappresenta un'alternativa al risparmio gestito. Le faccio un esempio: i fondi previdenziali raccolgono circa 60 miliardi di euro. Il patrimonio complessivo del risparmio gestito, seppure leggermente in calo negli ultimi tempi, è intorno ai mille miliardi. Come può constatare c'è una bella differenza».



M. Messori Oly